



Una folla per Paolo Brosio

Abbiamo avvicinato Paolo Brosio nel corso di una serata all'Istituto Manfredini di Este. La nostra collaboratrice gli ha posto domande relative al suo incontro a Roma con Papa Francesco, alla costruzione di un ospedale a Medjugorie e alla pubblicazione del suo nuovo libro su Maria



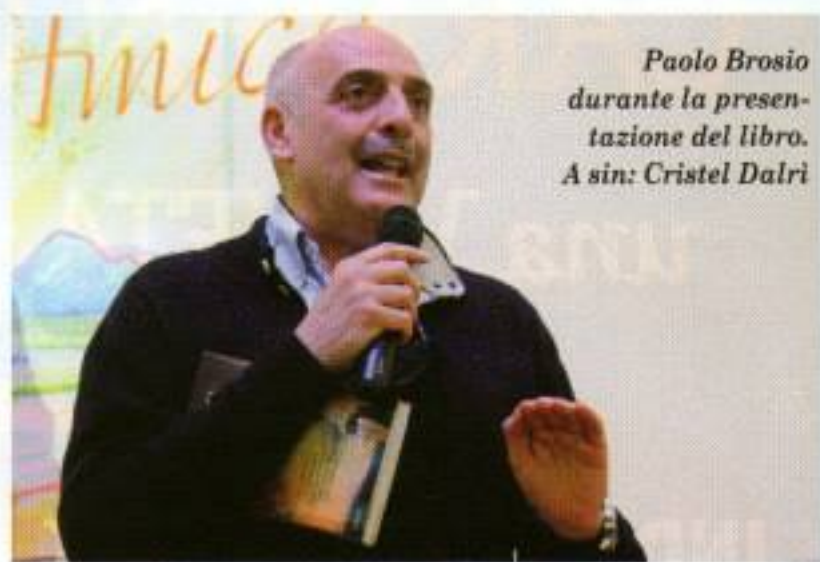
Recentemente tutti noi abbiamo seguito lo scherzo di cattivo gusto perpetrato dalle "Iene" a Paolo Brosio. Alla fine però la telefonata del Papa è arrivata davvero con tanto di invito ad un'udienza privata. In queste settimane Brosio ha toccato anche le province di Vicenza e Padova per presentare il suo nuovo libro. Qui presso l'Istituto Manfredini di Este la nostra collaboratrice Cristel Dalri ha avuto una lunga chiacchierata con Paolo Brosio a cui è seguita una intervista radiofonica per Radio Container di Montebello.

Com'è stata l'emozione quando ti sei trovato di fronte al Papa?

«È stata immensa. Ho potuto portare al Papa tutto il mio entusiasmo per Medjugorie, gliene ho parlato, gli ho regalato i miei libri, gli ho dato perfino la maglietta con scritto Viva La Gospa, che in Croato vuol dire Madonna. Gli ho fatto vedere il Mattone del cuore... Portare Medjugorie all'interno del Vaticano tra le braccia del Papa è stata per me una gioia immensa».

Possiamo dire che con questo incontro il Vaticano un po' ha riconosciuto Medjugorie?

«No, io sicuramente lo voglio sperare, ma questa è un'affermazione che non ha niente a che vedere col mio incontro. Sicuramente il Papa era stato informato di quello che ho fatto in questi anni,



Paolo Brosio durante la presentazione del libro.
A sin: Cristel Dalri

però non si può dire che riconosca Medjugorie».

Com'è il Papa?

«Il Papa è molto curioso, intelligente, è una persona aperta, sensibile ai problemi di tutti, da quelli più gravi che affliggono il mondo, a quelli delle singole persone. Ha sempre una parola di compassione, di misericordia e di sollievo della sofferenza. È una persona straordinaria, gli voglio bene, me lo immaginavo così e così è stato».

Sei arrivato al sesto libro, "I misteri di Maria". So che ci sono delle storie importanti che riguardano delle guarigioni miracolose, ce n'è una che più ti è rimasta nel cuore?

Sorride. «Il mistero di Maria più grande è stato il mio arrivo al Palazzo Apostolico dentro al Vaticano, credo che questo libro sia stato profetico, in un capitolo c'è la storia dell'attacco delle Iene, la trasmissione con Bonolis, la raccolta fondi che ho potuto avere con l'sms solidale... e ci sono tante altre storie una più bella dell'altra».

Parlando del mattone del cuore, a che punto siamo con l'ospedale?

«Stiamo definendo gli ultimi requisiti della fondazione, che si chiamerà Fondazione San Giacomo - Olimpiadi del cuore di Maria, stiamo attendendo gli ultimi sviluppi per poi partire. Io invito tutti a darci una mano, trovate tutti i contatti per aiutarci sul sito www.paolobrosio.it».

Arriva **La Solenne!**

Montebello si veste a festa e si prepara a vivere un mese di manifestazioni in onore della Madonna

Ogni cinque anni dal 1885, la prima domenica di maggio a Montebello il paese si veste a festa per la Solenne. Ricco il programma religioso, culturale e folcloristico di questa 26ª edizione di cui parleremo in modo ampio nel prossimo numero del giornale.

La giornata più importante sarà quella di **domenica 3 maggio** con la Solenne processione con la statua della Madonna, presieduta dal Vescovo di Vicenza Mons. Beniamino Pizziol alle 15. Da segnalare tra gli altri appuntamenti la fiaccolata da Piazza Italia alla chiesa di **lunedì 4 maggio** alle

20.30, il festival di musica con artisti di ispirazione Cristiana presso gli impianti sportivi di **sabato 9 maggio**, la rassegna di canti con i cori dell'unità Pastorale in chiesa di **sabato 16 maggio**.

Domenica 17 maggio in Oratorio alle 15.30 ci sarà la relazione con diapositive di N.Nicolin sull'argomento "Maria nelle icone del Palazzo Leone Montanari di Vicenza".

Domenica 24 maggio in chiesa, si concluderanno le manifestazioni religiose alle 20.45 con la serata "Ave stella Fulgida", serata in onore di Maria Ausiliatrice con



foto Adelino Fioraso

il coro Il Convivio diretto dal M° Michele Cenzarotti. Interessante il programma folcloristico, con serate musicali, spettacolo pirotecnico, mostre di pittura, foto d'epoca, hobbistica ed estrazione della lotteria con primo premio un'automobile. **A.C.**



*La premiazione
di Roberto Zonin
e Lino Sordato*

Pasqua con la **Festa del Vino**

46ª edizione della coinvolgente festa che accomuna i produttori vinicoli del territorio dal 5 al 12 aprile e culminata con la mostra concorso e la premiazione dei vini secondo le varie categorie

Come ormai da tradizione dal 1971, anche quest'anno è ritornata a Selva di Montebello la Festa del Vino DOC di Gambellara, giunta alla 46ª edizione, organizzata dal Comitato Festa del Vino di Selva in collaborazione con il Comune di Montebello, il Consorzio Tutela Vini Gambellara, la Strada del Recioto e dei Vini Gambellara Doc e il Consorzio Tutela Vino Lessini Durello. Il tradizionale appuntamento si è svolto dal 5 al 12 aprile e ha visto il suo momento clou nella giornata di Pasquetta, con la Mostra Concorso dei Vini presso il salone delle ex scuole elementari. A fare da cornice alla manifestazione tanti appuntamenti gastronomici, intrattenimenti musicali e di spettacolo per tutti. Convegni, rassegne, momenti conviviali e visite alle cantine del luogo. Un programma ricco anche per questa edizione per accontentare occhi e palato.

Abbiamo chiesto al presidente del Comitato Festa del Vino Antonio Ciman un bilancio della manifestazione. «La festa è stata positiva, abbiamo contato molte più presenze rispetto all'anno scorso ed è stato un coinvolgimento positivo per presentare un piatto nuovo durante la festa, che abbiamo voluto legare al territorio: il tortello, impastato e abbinato con i vini Gambellara. È stata un po' una sfida, perché il Gambellara per Pasqua è tradizionalmente legato al capretto, ed è andata decisamente bene». Tra le serate,



ne avete presentata una particolare, legata al cibo vegano. «Sì, abbiamo inserito una serata vegana con lo chef Amedeo Sandri. Ha messo in piedi una stupenda cena con prodotti del territorio e anche in questo caso ha avuto un ottimo successo. Per l'anno prossimo la sfida sarà di crescere ancora e far conoscere il nostro territorio e le nostre tradizioni enogastronomiche ancora a più persone». Vediamo le aziende premiate in questa edizione: per il migliore Gambellara Classico il premio è andato al "Rivalonga" della cantina Menti di Selva. Nelle categorie Recioto troviamo al primo posto l'azienda di Lino Sordato col Recioto Tranquillo, Natalina Grandi per il Recioto Vivace e al terzo posto un ex equo nella categoria spumante alla Casa Vinicola Zonin e a Luciano Marchetto. L'azienda di Roberto Zonin si è portata a casa i premi per il Vin Santo e per il Gambellara Spumante. **A.C.**

100 anni di Montebello Calcio

«Ho lavorato al progetto per circa quattro anni, leggendo 32 mila giornali d'epoca, è ritornata a galla la storia di tanti personaggi di cui ci stavamo dimenticando, personaggi che hanno avuto la forza, il coraggio, con lo spirito pionieristico di far nascere e crescere il Montebello Calcio».

Qual è stata l'emozione di ricostruire un secolo di storia del calcio montebellano?
«Un'emozione forte. La storia inizia nel 1911, data di fondazione dell'US Montebello e di cui ho trovato nei giornali dell'epoca prove concrete della nascita. Una spinta importante la dettero gli inglesi, che nel 1945 presero possesso di Villa Freschi e nel parco crearono un campo da calcio. Insegnarono ai nostri giovani a giocare a buoni livelli. Avevamo due rappresentanti importanti del calcio inglese, uno di loro era il capitano della nazionale.

Quando sono andati via hanno lasciato ai nostri giocatori tutto il materiale che serviva per poter portare avanti questo sport. Ma non si parla solo di calcio, c'è spazio anche per alcune vicende di gossip paesano, per esempio tra le cronache dell'epoca ho scoperto che abbiamo avuto ospite nella nostra villa il poeta Aleardo Aleardi, che era innamorato della contessa che vi abitava».

Come sono suddivisi i vari volumi?

«Il materiale che ho trovato alla fine era tanto, mi sono trovato con circa 1300 pagine di scritto, che sarebbe stato difficile da leggere senza immagini. Così l'ho diviso in tre parti: 1911-1961; 1961-1985; 1985-2011 e ho inserito foto e immagini che danno vita e colore ai volumi, facendo rivivere la quotidianità con lo sport per dare uno spunto ulteriore a chi volesse leggerlo».

È cambiato lo spirito dei giocatori da 100 anni fa ad oggi?

«Il cambiamento sostanziale è il carattere: allora si giocava seriamente ma per divertirsi, per stare in compagnia, per amicizia e condivisione, si andava in trasferta col camion di Giordani e i giocatori si sedevano nel cassone del camion e i tifosi si sistemavano nel rimorchio e si andava tutti insieme. Oggi chiaramente è cambiato tutto, anche la natura umana, lo spirito è diverso. Diciamo che il giocatore ha rispecchiato il cambiamento

Cento anni di storia del Montebello Calcio in tre volumi di prossima presentazione a cura di Ernesto Crosara. Un progetto imponente quello a cui ha lavorato ricostruendo i primi 100 anni della squadra locale



sociale, adeguandosi ai tempi».

Cosa spera per il futuro?

«Io mi definisco un corridore che ha portato la staffetta dal 1911 al 2011. Nel fu-

turo spero la storia sia presa in mano di nuovo e portata avanti dal 2011 in poi».

Sopra: foto d'epoca dell'US Montebello